



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. / DIRIGENTE
STAFF

dott. Parente Giampaolo

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
53	13/07/2021	17	6

Oggetto:

D.lgs 152/06 Titolo IIIbis-Ditta SANAV srl -impianto di rifiuti pericolosi e non cod.IPPC5.1-5.3-5.5 sito in zona ASI Ponte Valentino-Benevento. Presa d'atto modifica non sostanziale.

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

Viste la D.G.R.C. n. 619 del 8 novembre 2016, la D.G.R. n. 249 del 03 maggio 2017 nonché il D.P.G.R. n° 194 del 11/05/17 di conferimento dell'incarico dirigenziale presso la U.O.D. 500612(oggi 501706) "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti" Benevento",

PREMESSO CHE

- **la Ditta SANAV Srl, legale rappresentante e gestore ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS***- ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OM- con D.D. n. 49 del 5.08.2015 è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) - cod.IPPC 5.1-5.3-5.5 - a seguito di riesame e modifica sostanziale dell' impianto di "trattamento biologico e chimico-fisico di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi " già autorizzato con D.D.del 03.02.2009 e s.m.i., e sito a Benevento - Zona Industriale C.da Ponte Valentino, Foglio 33 particella 1047;**
- **con DD n. 254 del 17.12.2015 è stato preso atto delle modifiche non sostanziali dovute a :**
 - miglioramento delle operazioni meccaniche preliminari,attraverso l'inserimento di una stazione di grigliatura fine in aggiunta a quella di grigliatura grossolana esistente;
 - modifica dell'impianto di ossidazione chimica Fenton, che consentirà una migliore flessibilità del sistema di trattamento;
 - disidratazione fanghi effettuata con l'attuale nastropressa opportunamente automatizzata per la disidratazione dei fanghi;
 - variazione della viabilità interna-resa necessaria al fine di migliorare le condizioni di sicurezza degli operatori addetti alle attività di scarico;
 - la rilocazione dello stripper adsorber;
 - la rilocazione dei serbatoi da 10mc destinati al contenimento di acidi e basi;
 - l'inserimento dell'attività di smaltimento D8 e D9 sui rifiuti CER 130403* e 160708*;
 - nel rispetto dei quantitativi massimi giornalieri ed annuali trattati, la possibilità di trattare i rifiuti tutti i giorni dell'anno sia nella sezione di impianto "chimico fisico" che nella sezione di impianto "biologico";
 - la sostituzione delle previste caldaie di riscaldamento dell'acqua per i servizi igienici alimentate a metano con scaldini ad alimentazione elettrica;
 - l'installazione di un serbatoio di gasolio per l'alimentazione dei muletti.
- Con DD n.82 del 26.08 2016 è stato autorizzato l'utilizzo del nuovo parco serbatoi;
- Con Decreto Dirigenziale n.35 del 18.02.2019, è stato preso atto del cambio del rappresentante legale/gestore da Dr.ssa ***OMISSIS*** ***a ing. ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ** dovuta all'inserimento di una fase di pretrattamento;
- Con DD n 6 del 16.01.2020 è stato preso atto delle modifiche non sostanziale dell'impianto dovuta:
 - all'inserimento di una fase di evaporazione;
 - all'inserimento di un cogeneratore;
 - alla sostituzione di alcuni dei rifiuti ad oggi autorizzati ed in particolare:

Rifiuti di cui si chiede l'eliminazione :

CER	Descrizione
02 07 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
05 01 12*	Acidi contenenti oli
05 01 13	Fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
06 01 02*	Acido cloridrico
07 02 08*	Altri fondi e residui di reazione
07 03 08*	Altri fondi e residui di reazione
07 04 08*	Altri fondi e residui di reazione
07 05 08*	Altri fondi e residui di reazione
07 06 08*	Altri fondi e residui di reazione
07 07 08*	Altri fondi e residui di reazione
07 01 08*	Altri fondi e residui di reazione
08 01 18	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici,diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17*

08 03 16*	residui di soluzione chimiche per incisione
10 01 22*	Fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose;
10 07 07 *	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento contenenti oli
10 13 14	Rifiuti e fanghi di cemento
13 01 04*	Emulsioni clorurate
13 08 01*	Fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione

Rifiuti di cui si chiede l'inserimento con indicazione delle attività di gestione che si intendono effettuare:

CER	Descrizione	Codice attività						
		D9	D8	D15	D14	D13	R12	R13
01 05 07	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 010505 e 010506.	X		X	X	X	X	X
02 01 02	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	X		X	X	X	X	X
02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate) effluenti raccolti separatamente e trattati fuori sito	X	X	X				
02 02 01	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	X	X	X			X	X
02 02 04	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X	X				
02 03 05	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X	X				
02 06 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X	X				
04 01 04	Liquido di concia contenente cromo	X		X	X	X	X	X
04 01 06	Fanghi prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	X		X	X	X	X	X
06 10 02*	Rifiuti contenenti sostanze pericolose	X		X	X	X	X	X
08 01 14	Fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	X	X	X			X	X
13 04 01*	oli di sentina della navigazione interna	X	X	X	X	X		
14 06 03*	Altri solventi e miscele di solventi	X		X	X	X	X	X
14 06 04*	Fanghi o rifiuti solidi contenenti solventi alogenati	X		X	X	X	X	X
16 05 07*	Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X		X	X	X	X	X
16 05 08*	Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X
18 01 06*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X
19 08 09	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	X		X	X	X	X	X

- La SANAV srl ha presentato in data 24.10.2020 comunicazione di modifica non sostanziale con aggiornamento dell'autorizzazione, acquisita al prot. 501592 del 26.10.2020, dovuta a "Rilocalizzazione attrezzature e migliorie tecniche" in particolare:
 1. potenziamento dell'impianto di aspirazione ed abbattimento delle emissioni in atmosfera prodotte;
 2. installazione di un sistema di dissalazione in aggiunta all'impianto di trattamento in batch ad oggi

- presente;
3. installazione di ulteriore centrifuga e di un gruppo automatico per il condizionamento del fango;
 4. l'aumento del numero di giorni di trattamento rifiuti;
 5. la diversa modalità di allocazione dei rifiuti posti all'interno del capannone (area dedicata all'attività R13 e D15) e l'aumento della quantità massima stoccabile;
 6. l'implementazione del trattamento in batch;
 7. l'incremento delle aree dei rifiuti prodotti;
 8. la realizzazione di un'area di pre accettazione dei rifiuti in ingresso;
 9. la riallocazione di alcuni impianti.
- Le suddette modifiche, come dichiarato nella relazione tecnica allegata all'istanza comporteranno:
 - "una netta riduzione dei fanghi prodotti dall'impianto di trattamento rifiuti liquidi;
 - una riduzione delle emissioni prodotte;
 - una netta riduzione del consumo di energia";
 - è stata allegata alla comunicazione scheda L debitamente aggiornata con le modifiche apportate (all.1)
 - la ditta ha effettuato il versamento della tariffa istruttoria pari a € 2.000, salvo conguaglio in esito all'adeguamento del medesimo tariffario di cui al DM. n.58 del 06/03/2017, che la Regione Campania vorrà adottare.
 - con nota prot.551261 del 20.11.2020, è stato richiesto il parere di competenza all'ARPAC, e il rapporto tecnico istruttorio all'Università del Sannio, ai sensi della convenzione stipulata con la Regione Campania;
 - in data 10.12.2020 è stato acquisito al prot. 588539 il rapporto tecnico istruttorio dell'Università del Sannio con cui la stessa ha ritenuto necessario chiarimenti in merito, nonché la scheda C aggiornata e se occorre la scheda F-I-INT4 aggiornate;
 - in data 14.1.2021 sono state acquisite al prot. 17951, le integrazioni richieste dall'Università del Sannio, in particolare la scheda C aggiornata che quale allegato 2 è parte integrante del presente atto,
 - in data 19.01.2021 è stato acquisito al prot. 28083 il parere tecnico dell'ARPAC, con cui la stessa ha ritenuto necessario acquisire chiarimenti ed integrazioni documentali;
 - in data 8.3.2021 è stato acquisito il rapporto tecnico istruttorio redatto dall'Università del Sannio, a seguito della trasmissione delle integrazioni richieste, ed in cui la stessa ha ritenuto in particolare che "...le modifiche proposte appaiono riconducibili alla fattispecie di cui alla lett. I dell'art.5 del TUA (modifica non sostanziale) e quindi a quanto in merito previsto dal comma 1 dell'art.29-nonies della stessa norma",
 - l'ARPAC, a seguito dell'acquisizione dei chiarimenti/integrazioni richiesti, con nota prot.26449 del 29.04.2021, acquisita, in pari data, al prot. 230954, e successiva integrazione prot.33324 del 31.5.2021 ha espresso parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

A – COMPONENTE ARIA.

1. prevedere per l'**emissione convogliata E1 (Aspirazione di tipo generale)** il controllo dei parametri riportati nella tabella sottostante (COV , NH_3 , H_2S , HCl , NO_x , SO_x), il rispetto dei relativi *valori limite di emissione*, il rispetto della *portata di progetto* e l'utilizzo dei relativi *metodi di prelievo e analisi*:

Punto di emissione	Impianti/Macchinari	Parametri	Valori limite di emissione (mg/Nm ³)	Riferimenti normativi	Metodi di prelievo e analisi	Portata di progetto autorizzata (Nm ³ /h)
E1	Impianto chimico-fisico e biologico di trattamento dei rifiuti liquidi (Vasche nitro-denitro, ispessitori, omogenizzazione, locale mastropressa, area stoccaggio fanghi).	COV^1		Classi dalla I alla V, punto 4 (Tab D), parte II, all. 1, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.	UNI EN 13649:2015	10.000
		NH_3	250	Classe IV, punto 3-Tab. C, parte II, all. 1, parte quinta D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.	UNI EN ISO 21877:2020	
		H_2S	5	Classe II, punto 3-Tab. C,	UNI 11574:2015	

				parte II, all. 1, parte quinta D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.	
		HCl	30	Classe III, punto 3 (Tab. C), parte II, all.1, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06	Rapporto Istisan 98/2 (DM 25/8/00)
		NO _x (espressi come NO ₂)	500	Classe V, punto 3- Tab. C, parte II, all. 1, parte quinta D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.	Rapporto Istisan 98/2 (DM 25/8/00), UNI EN 14792:2017
		SO _x (espressi come SO ₂)			Rapporto Istisan 98/2 (DM 25/8/00), UNI EN 14791:2017

- Impianto di abbattimento previsto: **scrubber a doppio stadio (acido e basico-ossidativo) a corpi di riempimento a letto fisso e impianto di adsorbimento a carbone attivo.**

(1) Indicare nei certificati analitici la tipologia di COV (Composti Organici Volatili) determinati e classe di appartenenza. Si ricorda che al fine del rispetto del limite di emissione è necessario considerare i criteri stabiliti al punto 4 (Tabella D), parte II, allegato I, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., sia nel caso di presenza di più sostanze della stessa classe che nel caso di presenza di più sostanze di classi diverse.

2. prevedere per l'**emissione convogliata E2 (Aspirazione di tipo generale)** il controllo dei parametri riportati nella tabella sottostante (COV, NH₃, H₂S, HCl), il rispetto dei relativi *valori limite di emissione*, il rispetto della *portata di progetto* e l'utilizzo dei relativi *metodi di prelievo e analisi*:

Punto di emissione	Impianti/Macchinari	Parametri	Valori limite di emissione (mg/Nm ³)	Riferimenti normativi	Metodi di prelievo e analisi	Portata di progetto autorizzata (Nm ³ /h)
E2	Vasche e serbatoi di stoccaggio. Sconfezionamento, confezionamento e accorpamento dei rifiuti.	COV ¹		Classi dalla I alla V, punto 4 (Tab D), parte II, all.1, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.	UNI EN 13649:2015	15.000
		NH ₃	250	Classe IV, punto 3- Tab. C, parte II, all. 1, parte quinta D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.	UNI EN ISO 21877:2020	
		H ₂ S	5	Classe II,	UNI	

				punto 3-Tab. C, parte II, all. 1, parte quinta D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.	11574:2015	
		HCl	30	Classe III, punto 3 (Tab. C), parte II, all.1, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06	Rapporto Istisan 98/2 (DM 25/8/00)	

- Impianto di abbattimento previsto: **scrubber a doppio stadio (acido e basico-ossidativo) a corpi di riempimento a letto fisso e impianto di adsorbimento a carbone attivo.**

(¹) Indicare nei certificati analitici la tipologia di COV (Composti Organici Volatili) determinati e classe di appartenenza. Si ricorda che al fine del rispetto del limite di emissione è necessario considerare i criteri stabiliti al punto 4 (Tabella D), parte II, allegato I, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., sia nel caso di presenza di più sostanze della stessa classe che nel caso di presenza di più sostanze di classi diverse.

3. prevedere per l'**emissione convogliata E3 (Aspirazione di tipo puntuale)** il controllo del parametro riportato nella tabella sottostante (NO_x), il rispetto del relativo **valore limite di emissione**, il rispetto della **portata di progetto** e l'utilizzo dei relativi **metodi di prelievo e analisi**:

Punto di emissione	Fase lavorativa	Parametro	Valore limite di emissione (mg/Nm^3)	Riferimento normativo	Metodi di prelievo e analisi	Portata di progetto autorizzata (Nm^3/h)
E3	N° 1 medio impianto di combustione di PTN pari a 1,7 MW alimentato a metano (gas naturale), utilizzato per produzione calore, a servizio dell'impianto di evaporazione.	NO_x (espressi come NO_2)	100	3° capoverso, punto 1.3 (Impianti nei quali sono utilizzati combustibili gassosi), allegato II del D.Lgs. n° 183/2017	Norma Rapporto Istisan 98/2 (DM 25/8/00), UNI EN 14792:2017	1.700

- Valori riferiti a un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%.
- I valori limite di emissione delle polveri e degli ossidi di zolfo (espressi come SO_2), si considerano rispettati in quanto viene utilizzato gas naturale (metano).

4. prevedere per l'**emissione convogliata E4 (Aspirazione di tipo puntuale)** il controllo dei parametri riportati nella tabella sottostante (NO_x , CO e polveri), il rispetto dei relativi **valori limite di emissione**, il rispetto delle **portate di progetto** e l'utilizzo dei relativi **metodi di prelievo e analisi**:

Punto di	Fase	Parametr	Valori	Riferimento	Metodi di	Portata
----------	------	----------	--------	-------------	-----------	---------

emission e	lavorativa	i	limite di emissione (mg/Nm ³)	normativo	prelievo e analisi	di progetto autorizzat a (Nm ³ /h)
E4	N° 1 impianto di cogenerazione, alimentato a metano, di PTN pari a 1,341 MW, utilizzato per produzione energia elettrica.	Ossidi di azoto (NO _x)	95*	5° capoverso, punto 3 (Motori fissi costituenti medi impianti di combustione nuovi alimentati a combustibili gassosi), allegato II del D.Lgs. n° 183/2017	Norma Rapporto Istisan 98/2 (DM 25/8/00), UNI EN 14792:2017	2.800
		Monossido di carbonio (CO)	240		UNI EN 15058:2017	
		Polveri	50		UNI EN 13284-1:2017	
<p>- Valori riferiti a un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 15 %.</p> <p>- (*) tale limite va rispettato in quanto la ditta ha dichiarato che il numero di ore all'anno di funzionamento dell'impianto è pari a 8.760 (24 ore/giorno).</p>						

- 5. le portate effettive, misurate durante i campionamenti in autocontrollo, devono corrispondere alle suddette portate di progetto autorizzate con un range di tolleranza pari a ± 20%.** Qualora venga riscontrata una variazione superiore o inferiore al 20% della portata di progetto, la ditta dovrà gestire l'anomalia tempestivamente con azioni interne, dare immediata comunicazione agli Enti e, contestualmente, richiedere un aggiornamento dell'atto autorizzatorio, specificandone le motivazioni tecniche dell'aumento o della diminuzione rispetto ai valori di progetto. Pertanto, monitorare regolarmente la situazione impiantistica dei sistemi di captazione, convogliamento, filtrazione e ventilazione degli effluenti gassosi;
- 6.** in considerazione dell'elevata temperatura di uscita dei fumi (Punti di emissione E3 ed E4), **dotare i condotti di emissione di idonea coibentazione** al fine di evitare ustioni durante le operazioni di campionamento delle emissioni in atmosfera;
- 7.** in merito agli impianti di abbattimento delle emissioni convogliate in atmosfera (N° 2 Scrubber a doppio stadio acido e basico-ossidativo a corpi di riempimento a letto fisso e n° 2 impianti di adsorbimento a carbone attivo) relativi ai punti di emissione convogliata in atmosfera E1 ed E2:
- effettuare le operazioni di manutenzione con frequenza tale da mantenere costante la loro funzionalità, tenendo conto delle indicazioni riportate nel *manuale d'uso e di manutenzione* dalla ditta costruttrice degli stessi;
 - rispettare quanto previsto dalla *Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n° 243 del 8.5.15 - Revisione e aggiornamento parziale delle disposizioni di cui alla D.G.R. 5 agosto 1992, n° 4102* e, in particolare, **provvedere a installare i sistemi di controllo previsti in grado di rilevare il corretto funzionamento dei filtri stessi;**
 - **mantenere tali presidi ambientali sempre in funzione, anche durante il periodo notturno;**
- 8.** relativamente al locale dedicato al trattamento dei fanghi di depurazione:
- **provvedere alla sua continua depressione** mantenendo chiuse le finestre presenti e garantendo la minimizzazione dei tempi di apertura dei portali di accesso;
 - **provvedere all'installazione di un manometro con sistema di allarme sonoro e registrazione in continuo dei dati attestanti l'efficienza della depressione di tale locale;**

- non effettuare sul piazzale esterno operazioni di movimentazione dei fanghi di depurazione da avviare a smaltimento;
9. relativamente ai **cassoni di fango disidratato**, posizionati all'esterno sulle apposite aree di stoccaggio, effettuare **idonea copertura**, al fine di limitare le *emissioni odorigene*, e **garantire la perfetta tenuta**, onde evitare la produzione di *percolati*;
 10. relativamente alle *linee di captazione e convogliamento ai camini E1 ed E2*, **provvedere all'installazione di un manometro** con sistema di allarme sonoro, per segnalare eventuali perdite di carico, e registrazione in continuo dei dati attestanti l'efficienza della depressione;
 11. in merito alla prevista **area di preaccettazione dei rifiuti in ingresso**, **si prende atto** di quanto dichiarato al *punto 9, pag. 4 della relazione tecnica integrativa*, ossia che in tale area saranno allocati rifiuti contenuti in cisterne scarrabili, su rimorchio o in cisternette chiuse e che, pertanto, non si produrranno emissioni in atmosfera, e **si riserva di suggerire alla Regione Campania di rivedere le condizioni autorizzatorie se, in seguito ad attività di sopralluogo, si dovessero riscontrare particolari criticità legate alle emissioni odorigene provenienti da tale area**;
 12. allo scopo di evitare le **emissioni odorigene e dei prodotti di combustione generati dai mezzi in attesa di scaricare**, prevedere *accorgimenti tecnico/gestionali* finalizzati a una corretta gestione dei transiti, evitando code e assembramenti di tali mezzi lungo la strada di accesso all'impianto (*ad es. consentendo l'accesso esclusivamente a mezzi con elevata capacità, limitando in questo modo al minimo il numero di conferimenti, stabilendo un orario ampio di apertura dell'impianto, in modo da dilazionare i conferimenti su una fascia oraria estesa, installando apposita cartellonistica che invita allo spegnimento dei mezzi durante le operazioni di accettazione, scarico ed eventuale sosta*);
 13. prevedere **procedure tecnico/gestionali finalizzate a limitare le emissioni odorigene durante le operazioni di scarico dei rifiuti liquidi dalle autocisterne** in quanto tali operazioni, come già evidenziato in passato, rappresentano un punto critico del processo;
 14. relativamente alla nuova fase del *ciclo produttivo di stabilizzazione dei fanghi di depurazione*, **si prende atto** che:
 - l'unico prodotto utilizzato è la calce di cui è stata trasmessa la relativa SDS;
 - lo stoccaggio della calce avviene in n° 1 silos;
 - le operazioni di scarico della calce dagli automezzi ai silos saranno effettuate pneumaticamente con sistema chiuso e le polveri saranno abbattute per mezzo di un filtro a maniche di cui è stata allegata la relativa scheda tecnica;e **si riserva di suggerire alla Regione Campania di rivedere le condizioni autorizzatorie se, in seguito ad attività di sopralluogo, si dovessero riscontrare particolari criticità legate alle emissioni diffuse di polvere**;
 15. **il trasporto della calce dai silos al luogo di utilizzo (locale stabilizzazione fango), deve avvenire in ambiente completamente confinato**;
 16. **si prende atto** che la *caldaia* e il *cogeneratore (Punti di emissione E3 ed E4)* sono dotati di un **sistema di controllo della combustione** che consente la regolazione automatica in continuo del *rapporto aria-combustibile*, al fine di ottimizzare il *rendimento di combustione*, così come previsto dall'*art. 294^{c.1} del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.*;
 17. aggiornare con le modifiche apportate il **registro per le analisi dei campioni prelevati in regime di autocontrollo**, al quale devono essere allegati i *certificati analitici*, e il **registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento** delle emissioni (*Registrare le caratteristiche di funzionamento, ogni interruzione del normale funzionamento, le manutenzioni ordinarie e straordinarie, i guasti, i malfunzionamenti*), secondo le disposizioni di cui ai *punti 2.7 e 2.8, allegato VI, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.*, con pagine numerate e firmate dal responsabile dello stabilimento. Tali *registri* devono essere posti a disposizione degli *organi di controllo* e mantenuti per almeno *5 anni*;
 18. relativamente ai *medi impianti di combustione nuovi (Punti di emissione E3 ed E4)*, al posto dei registri di cui sopra, indicati ai *punti 2.7 e 2.8, allegato VI, parte V del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.*, utilizzare **l'archiviazione prevista al punto 5-bis 2, allegato VI, parte V del**

D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. (Il gestore di stabilimenti in cui sono ubicati medi impianti di combustione archivia e conserva, per ciascun medio impianto di combustione, sulla base dello schema previsto all'appendice 4-bis i dati previsti ai punti 2.7, 2.8 e 3.2, i dati di monitoraggio previsti al punto 5.4, le comunicazioni previste al punto 5-bis.3 e gli interventi posti in essere ai sensi dell'articolo 271, commi 14, 20-bis e 20-ter);

19. al fine di garantire le condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, **posizionare correttamente i tronchetti di prelievo dei camini**, rispettando le norme tecniche di riferimento (UNI EN 15259:2008, UNI EN ISO 16911-1:2013 e UNI EN 13284-1:2017). Collocare i punti di prelievo in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Le condizioni di stazionarietà sono garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle e almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità. Il **diametro idraulico (D_h)** è definito come:

$$D_h = 4S/p$$

dove: **S** è la sezione di passaggio, **p** il perimetro.

Nel caso di condotti circolari, il diametro idraulico coincide con il diametro geometrico interno della sezione.

Il **numero dei punti di prelievo** deve essere stabilito in base alle dimensioni del condotto secondo quanto riportato nella seguente tabella:

Condotti circolari		Condotti rettangolari	
Diametro (m)	N° punti prelievo	Lato minore (m)	N° punti di prelievo
Fino a 1 m	1 punto	Fino a 0,5 m	1 punto al centro del lato
Da 1 m a 2 m	2 punti (posizionati a 90°)	Da 0,5 a 1 m	2 punti Al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
Superiore a 2 m	3 punti (posizionati a 60°)	Superiore a 1 m	3 punti

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con tronchetto metallico di diametro interno da **3 pollici filettato internamente passo gas**, deve **sporgere per circa 50 mm** dalla parete e **chiuso con un tappo avvitabile**. I punti di prelievo devono essere collocati ad almeno **1-1,5 m di altezza rispetto al piano di calpestio** della postazione di lavoro e il bordo inferiore del bocchettone deve essere collocato almeno **20 cm al di sopra del parapetto** più alto della piattaforma di lavoro; inoltre, la zona del punto di prelievo deve essere libera da ostacoli che potrebbero ostacolare l'introduzione e l'estrazione delle sonde di campionamento.

I camini devono essere comunque attrezzati per i prelievi anche nel caso di impianti per i quali non sia previsto un autocontrollo periodico delle emissioni, ma sia comunque previsto un valore limite di emissione;

20. **rendere facilmente accessibili i punti di prelievo e misura al fine di consentire il campionamento delle emissioni in atmosfera**, in rispetto delle norme previste in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.;
21. apporre su tutti camini, anche su quelli relativi a impianti e attività in deroga, in prossimità del punto di prelievo, un' **etichetta inamovibile** riportante la denominazione univoca con scritta indelebile del punto di emissione e il diametro del condotto;
22. al fine di **favorire la dispersione delle emissioni**, la direzione del loro flusso allo sbocco dei camini deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima deve essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri (è

da intendersi che non possono considerarsi ostacoli o strutture gli elementi stessi dell'impianto quali filtri, ciminiere, passerelle non presidiate, scalette, tubazioni, ecc. ad eccezione dei luoghi adibiti ad attività amministrativa o ricreativa quali uffici, mense ecc); i punti di emissione situati a distanza compresa tra *10 e 50 metri* da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono essere a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

23. i metodi di prelievo e analisi delle emissioni, nonché i *criteri di valutazione* delle stesse per il rispetto dei *limiti*, dovranno essere rispondenti alla *normativa vigente in materia*. In particolare, oltre alle *norme tecniche* sopra menzionate, relativamente alla determinazione della *temperatura, pressione, velocità e portata dei flussi gassosi convogliati*, utilizzare come riferimento la *norma UNI EN ISO 16911-1:2013*, mentre per la determinazione del *vapore acqueo* nei condotti utilizzare come riferimento la *norma UNI EN 14790:2017 (Condensazione e adsorbimento su gel di silice – Gravimetria)*;

24. per la *verifica di conformità ai valori limite di emissione*, espressi come *concentrazione* e stabiliti come *media oraria*, si dovrà far riferimento a *misurazioni o campionamenti* della durata pari a un periodo temporale di **60 minuti di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose**;

25. condizioni di normalizzazione dei risultati:

le concentrazioni degli inquinanti alle *emissioni*, da confrontare con i *valori limite di emissione*, sono determinate alle seguenti condizioni:

- *temperatura 273°K*;
- *pressione 101,3 kPascal*;
- *gas secco*;
- *ossigeno di riferimento: si riferisce al tenore volumetrico dell'ossigeno di riferimento derivante dal processo (art. 271, comma 12 del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.)*;

$$E = [(21 - O_2)/(21 - O_2M)] \times EM$$

dove: *EM* = concentrazione misurata; *E* = concentrazione; *O₂M* = tenore di ossigeno misurato; *O₂* = tenore di ossigeno di riferimento.

26. effettuare i campionamenti in autocontrollo delle emissioni convogliate, con la *frequenza già stabilita*, comunicando, con almeno *15 giorni naturali e consecutivi di preavviso*, le date e gli orari di inizio e termine delle *operazioni di campionamento in autocontrollo delle emissioni convogliate in atmosfera*. Successivamente, trasmettere, entro il *30 aprile* di ogni anno, al Dipartimento ARPAC di Benevento e all'*Autorità Competente*, il **report relativo al Piano di Monitoraggio e Controllo**, secondo quanto predisposto dalla *Giunta Regionale della Campania DD_N 95 del 9.11.2018*, con i seguenti allegati:

- *relazione tecnica sulle attività di campionamento*;
- *risultanze analitiche*;

27. relativamente all'adeguamento alle **Linee Guida Regionali di cui alla DGRC n° 223 del 20.5.2019** contenenti le prescrizioni di prevenzione antincendio da inserire obbligatoriamente negli atti autorizzativi riguardanti la messa in esercizio degli *impianti di trattamento rifiuti*:

- tenere sempre a disposizione degli Enti preposti al controllo la seguente documentazione:
 - *schede di sicurezza (SDS - Safety Data Sheet costituite da 16 punti relativi alle informazioni sulle proprietà fisico-chimiche, tossicologiche e di pericolo per l'ambiente)* di tutti i prodotti utilizzati nel ciclo produttivo;
 - *certificati analitici, quantitativi precisi e collocazione delle varie tipologie di rifiuti presenti in azienda*;

- *planimetria* dell'area dove è ubicata l'azienda con l'indicazione dei recettori presenti al contorno;

- se non presente, provvedere all'installazione di una banderuola visibile dalla strada pubblica esterna al sito, al fine di evidenziare, in caso di incendi, la direzione prevalente del vento, i recettori più esposti all'azione dei fumi prodotti e, orientativamente, la *matrice suolo* interessata dal *fenomeno della ricaduta delle polveri di combustione*.

B – COMPONENTE RUMORE.

28. la ditta si impegna ad inviare una **relazione di impatto acustico post operam**, ai sensi della L. 447/95 e s.m.i., firmata da un Tecnico Competente in Acustica, regolarmente iscritto all'elenco ENTECA (Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica), che tenga conto delle modifiche effettuate (*potenziamento dell'impianto di aspirazione ed abbattimento delle emissioni in atmosfera, l'installazione di un sistema di disoleazione, l'installazione di una ulteriore centrifuga e di un gruppo automatico per il condizionamento del fango, l'aumento del numero di giorni del trattamenti rifiuti, per la diversa allocazione dei rifiuti e per l'aumento della quantità massima stoccabile*) nonché delle eventuali modifiche alle operazioni di lavoro effettuate nel periodo notturno (in relazione alla diversa organizzazione delle attività lavorative che si svolgono su 3 turni di lavoro dal 01/06/2020);

29. la ditta si impegna a rispettare i limiti di emissione/immissione previsti dal Piano di Zonizzazione acustica del Comune di Benevento, nonché i limiti previsti dalla normativa vigente.

C – COMPONENTE RIFIUTI.

- con i seguenti chiarimenti documentali da ottemperare prima dell'emissione del Decreto, sebbene non strettamente pertinenti la modifica in oggetto e fatta salva diversa valutazione dell'A.C.:

30. come previsto dalla DGR 223/2019 in merito alla chiara definizione dei quantitativi di rifiuti gestiti, si ritiene opportuno che prima dell'emissione del Decreto, affinché ne costituisca parte integrante, la Ditta provveda a fornire un prospetto riassuntivo della capacità massima complessiva di stoccaggio istantanea distinta per rifiuti pericolosi e non pericolosi in funzione di Serbatoi/Vasche/Contenitori presenti, oltre ai limiti produttivi massimi giornalieri e annuali complessivi distinti sempre per rifiuti pericolosi e non pericolosi;

31. si ritiene opportuno che prima dell'emissione del Decreto la Ditta provveda ad aggiornare la Scheda I fornendo una più plausibile indicazione della capacità del deposito in mc per i rifiuti prodotti (intesa quale capacità di deposito massimo istantaneo, la quale deve essere strettamente commisurata ai contenitori/aree presenti) riducendo opportunamente i quantitativi riportati;

- con le seguenti prescrizioni operative:

32. si prende atto che, come stabilito nel DD 215 del 29.11.2012, nella Scheda Int4 non risulta possibile definire i quantitativi annuali e giornalieri per singolo CER, in quanto estremamente variabili e non quantizzabili (restando comunque validi i limiti giornalieri e annuali complessivi per rifiuti pericolosi e non pericolosi, oltre alle operazioni autorizzate., oltre alla tempistica di permanenza dei rifiuti in impianto pari ad un massimo di 6 mesi);

33. si rinvia alle valutazioni e disposizioni antincendio impartite dai Vigili del Fuoco per il rilascio della specifica autorizzazione/nulla osta anche relativamente all'applicazione della DGR 223/2019 in relazione a quantitativi massimi di rifiuti che possono essere presenti in impianto, allocazione degli stessi. Nel caso in cui prescrizioni dei Vigili del Fuoco comportino modifiche della Scheda I o INT4 o alle Planimetrie di Allocazione Rifiuti la Ditta dovrà provvedere al loro immediato aggiornamento presso l'Autorità Competente;

34. come previsto dalla DGR 223/2019 e dalle BAT di settore sul trattamento rifiuti, tenere in impianto un adeguato sistema di registrazione che consenta di tracciare i rifiuti (rifiuti prodotti e rifiuti in ingresso) al fine di consentire eventuali controlli sul flusso degli stessi, sui quantitativi in giacenza e sui quantitativi avviati alle singole operazioni D/R. Per i rifiuti in

ingresso provvedere a tracciare i Serbatoi/Vasche/Contenitori/Aree nei quali gli stessi vengono conferiti e l'eventuale successiva data in cui gli stessi sono assoggettati a specifica operazione D/R autorizzata;

35. relativamente alla gestione, manipolazione e miscelazione dei vari rifiuti in ingresso o prodotti rispettare in generale le disposizioni di legge e quanto specificatamente autorizzato, oltre a quanto previsto dalla DGR Campania DGR n. 81 del 09.03.2015 e ss.mm.ii. e dalle BAT di settore sul trattamento rifiuti;
36. relativamente alla nuova modulistica relativa alla Relazione annuale di cui al DD95/2018 le Tabelle 1.8.1 e 1.8.2 in cui indicare i dati mensili per tutti i rifiuti indicati in schede I ed Int4. Riportare il valore 0 (zero) per i rifiuti non gestiti o prodotti nell'anno di riferimento. Nella Tabella 2.1.5 riportare sempre i controlli sugli stalli dei rifiuti, serbatoi, vasche, contenitori e sulla pavimentazione del comprensorio, con cadenza mensile. Per la Tab. 1.9.2 si rinvia ad eventuali determinazioni dell'Autorità Competente sulla necessità/opportunità di prevedere le verifiche decennali sul suolo conformemente a quanto previsto dall'art 29-sexies - Autorizzazione integrata ambientale, comma 6-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

D – COMPONENTE ACQUA.

37. I pozzetti d'ispezione devono essere sempre facilmente accessibili e identificabili con apposita cartellonistica;
38. Dovrà essere segnalato tempestivamente agli Enti competenti ogni evento eccezionale che possa causare inquinamento delle acque e/o del suolo;
39. È fatto obbligo che siano sempre presenti in azienda appositi materiali assorbenti atti a contenere sversamenti accidentali. Tali materiali in caso di utilizzo, devono essere correttamente smaltiti;
40. Tutti i piazzali, impermeabili e non, su cui avviene il transito di mezzi dovranno essere mantenuti puliti con l'adozione di opportuni accorgimenti per evitare la contaminazione delle acque meteoriche;
41. Osservare tutte le norme vigenti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, nel caso vengano a cadere le condizioni di rispetto per l'ambiente e di quanto richiesto dalle vigenti normative in materia, nell'insediamento dovranno essere attuati opportuni accorgimenti tecnici.

1) l'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con **D.D. n. 49 del 5.08.2015** è tutt'ora valida;

TENUTO CONTO

- 4) del parere favorevole con prescrizioni espresso dall'ARPAC con nota prot.26449 del 29.04.2021 e successiva integrazione prot. 33324 del 31.5.2021, acquisiti rispettivamente al prot. 230954 del 29.4.2021 e 293799 del 1.6.2021;
- 5) che la ditta SANAV srl in data 23.06.2021 ha trasmesso la documentazione richiesta da ARPAC, che è stata acquisita al prot.337071 del 24.06.2021;
- 6) del rapporto tecnico istruttorio dell'Università del Sannio prot.5422 del 5.3.2021, che quale allegato 1 è parte integrante del presente atto;;

TENUTO CONTO

- della dichiarazione sull'assenza di condizioni di conflitto di interessi resa, ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e dell'art. 6 , comma 2, del DPR 62/13, unitamente al Responsabile del procedimento;
- che non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o divieto di cui all'art.67 del Dlgs 159/11 come da nota del Ministero dell'Interno del 17.9.2018;

RITENUTO

di dover prendere atto della modifiche non sostanziali comunicate, ai sensi del comma 1 dell'art.29nonies del D. Lgs. 152/06 Titolo IIIbis;

VISTI

1. il D.Lgs.152/06 e s.m.i ;
- il D.M. 24.04.08 e smi;
- la DGRC 925/2016;

Alla stregua dell'istruttoria e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa compiuta dal responsabile del procedimento Dr.ssa Grazia Rosella, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività,

DECRETA

Per quanto espresso in premessa, che si intende trascritto e riportato ,

-di prendere atto delle modifiche non sostanziali comunicate dalla SANAV srl, legale rappresentante e gestore ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** OMled impianto sito in zona ASI Z5 Loc. Ponte Valentinio, con nota acquisita al prot.501592 del 26.10.2020, e successiva documentazione integrativa acquisita al prot.17951 del 14.01.2021 ,al prot.n. 120216 del 4.3.21 e al prot. 221170 del 26.4.2021, dovuta :

- potenziamento dell'impianto di aspirazione ed abbattimento delle emissioni in atmosfera prodotte;
- installazione di un sistema di disoleazione in aggiunta all'impianto di trattamento in batch ad oggi presente;
- installazione di ulteriore centrifuga e di un gruppo automatico per il condizionamento del fango;
- l'aumento del numero di giorni di trattamento rifiuti;
- la diversa modalità di allocazione dei rifiuti posti all'interno del capannone (area dedicata all'attività R13 e D15) e l'aumento della quantità massima stoccabile;
- l'implementazione del trattamento in batch;
- l'incremento delle aree dei rifiuti prodotti;
- la realizzazione di un'area di pre accettazione dei rifiuti in ingresso;
- la riallocazione di alcuni impianti.

con le seguenti prescrizioni:

A – COMPONENTE ARIA.

1. prevedere per l'**emissione convogliata E1 (Aspirazione di tipo generale)** il controllo dei parametri riportati nella tabella sottostante (COV, NH₃, H₂S, HCl, NO_x, SO_x), il rispetto dei relativi valori limite di emissione, il rispetto della portata di progetto e l'utilizzo dei relativi metodi di prelievo e analisi:

Punto di emissione	Impianti/Macchinari	Parametri	Valori limite di emissione (mg/Nm ³)	Riferimenti normativi	Metodi di prelievo e analisi	Portata di progetto autorizzata (Nm ³ /h)
E1	Impianto chimico-fisico e biologico di trattamento dei rifiuti liquidi (Vasche nitro-denitro, ispessitori, omogenizzazione, locale mastropressa, area stoccaggio fanghi).	COV ¹		Classi dalla I alla V, punto 4 (Tab D), parte II, all.1, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.	UNI EN 13649:2015	10.000
		NH ₃	250	Classe IV, punto 3-Tab. C, parte II, all. 1, parte quinta D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.	UNI EN ISO 21877:2020	
		H ₂ S	5	Classe II, punto 3-Tab. C, parte II, all. 1, parte quinta D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.	UNI 11574:2015	
		HCl	30	Classe III, punto 3 (Tab. C), parte II, all.1, parte quinta del D.Lgs. n°	Rapporto Istisan 98/2 (DM 25/8/00)	

				152/06	
		NO _x (espressi come NO ₂)	500	Classe V, punto 3-Tab. C, parte II, all. 1, parte quinta D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.	Rapporto Istisan 98/2 (DM 25/8/00), UNI EN 14792:2017
		SO _x (espressi come SO ₂)			Rapporto Istisan 98/2 (DM 25/8/00), UNI EN 14791:2017

- Impianto di abbattimento previsto: **scrubber a doppio stadio (acido e basico-ossidativo) a corpi di riempimento a letto fisso e impianto di adsorbimento a carbone attivo.**

(¹) Indicare nei certificati analitici la tipologia di COV (Composti Organici Volatili) determinati e classe di appartenenza. Si ricorda che al fine del rispetto del limite di emissione è necessario considerare i criteri stabiliti al punto 4 (Tabella D), parte II, allegato I, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., sia nel caso di presenza di più sostanze della stessa classe che nel caso di presenza di più sostanze di classi diverse.

2.prevedere per l'**emissione convogliata E2 (Aspirazione di tipo generale)** il controllo dei parametri riportati nella tabella sottostante (COV, NH₃, H₂S, HCl), il rispetto dei relativi *valori limite di emissione*, il rispetto della *portata di progetto* e l'utilizzo dei relativi *metodi di prelievo e analisi*:

Punto di emissione	Impianti/Macchinari	Parametri	Valori limite di emissione (mg/Nm ³)	Riferimenti normativi	Metodi di prelievo e analisi	Portata di progetto autorizzata (Nm ³ /h)
E2	Vasche e serbatoi di stoccaggio. Sconfezionamento, confezionamento e accorpamento dei rifiuti.	COV ¹		Classi dalla I alla V, punto 4 (Tab D), parte II, all.1, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.	UNI EN 13649:2015	15.000
		NH ₃	250	Classe IV, punto 3-Tab. C, parte II, all. 1, parte quinta D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.	UNI EN ISO 21877:2020	
		H ₂ S	5	Classe II, punto 3-Tab. C, parte II, all. 1, parte quinta D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.	UNI 11574:2015	
		HCl	30	Classe III, punto 3 (Tab. C), parte II, all.1, parte quinta del D.Lgs. n°	Rapporto Istisan 98/2 (DM 25/8/00)	

- Impianto di abbattimento previsto: **scrubber a doppio stadio (acido e basico-ossidativo) a corpi di riempimento a letto fisso e impianto di adsorbimento a carbone attivo.**

(¹) Indicare nei certificati analitici la tipologia di COV (Composti Organici Volatili) determinati e classe di appartenenza. Si ricorda che al fine del rispetto del limite di emissione è necessario considerare i criteri stabiliti al punto 4 (Tabella D), parte II, allegato I, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., sia nel caso di presenza di più sostanze della stessa classe che nel caso di presenza di più sostanze di classi diverse.

2. prevedere per l'**emissione convogliata E3 (Aspirazione di tipo puntuale)** il controllo del parametro riportato nella tabella sottostante (NO_x), il rispetto del relativo *valore limite di emissione*, il rispetto della *portata di progetto* e l'utilizzo dei relativi *metodi di prelievo e analisi*:

Punto di emissione	Fase lavorativa	Parametro	Valore limite di emissione (mg/Nm^3)	Riferimento normativo	Metodi di prelievo e analisi	Portata di progetto autorizzata (Nm^3/h)
E3	N° 1 medio impianto di combustione di PTN pari a 1,7 MW alimentato a metano (gas naturale), utilizzato per produzione calore, a servizio dell'impianto di evaporazione.	NO_x (espressi come NO_2)	100	3° capoverso, punto 1.3 (Impianti nei quali sono utilizzati combustibili gassosi), allegato II del D.Lgs. n° 183/2017	Norma Rapporto Istisan 98/2 (DM 25/8/00), UNI EN 14792:2017	1.700
<p>- Valori riferiti a un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%. - I valori limite di emissione delle polveri e degli ossidi di zolfo (espressi come SO_2), si considerano rispettati in quanto viene utilizzato gas naturale (metano).</p>						

3. prevedere per l'**emissione convogliata E4 (Aspirazione di tipo puntuale)** il controllo dei parametri riportati nella tabella sottostante (NO_x , CO e polveri), il rispetto dei relativi *valori limite di emissione*, il rispetto delle *portate di progetto* e l'utilizzo dei relativi *metodi di prelievo e analisi*:

Punto di emissione	Fase lavorativa	Parametri	Valori limite di emissione (mg/Nm^3)	Riferimento normativo	Metodi di prelievo e analisi	Portata di progetto autorizzata (Nm^3/h)
E4	N° 1 impianto di cogenerazione, alimentato a metano, di PTN pari a 1,341 MW, utilizzato per produzione energia	Ossidi di azoto (NO_x)	95*	5° capoverso, punto 3 (Motori fissi costituenti medi impianti di combustione nuovi alimentati a	Norma Rapporto Istisan 98/2 (DM 25/8/00), UNI EN 14792:2017	2.800
		Monossido di	240		UNI EN 15058:201	

		carbonio (CO)			7	
	elettrica.	Polveri	50	combustibili gassosi), allegato II del	UNI EN 13284-1:2017	
<p>- Valori riferiti a un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 15 %.</p> <p>- (*) tale limite va rispettato in quanto la ditta ha dichiarato che il numero di ore all'anno di funzionamento dell'impianto è pari a 8.760 (24 ore/giorno).</p>						

4. **le portate effettive, misurate durante i campionamenti in autocontrollo, devono corrispondere alle suddette portate di progetto autorizzate con un range di tolleranza pari a $\pm 20\%$.** Qualora venga riscontrata una variazione superiore o inferiore al 20% della portata di progetto, la ditta dovrà gestire l'anomalia tempestivamente con azioni interne, dare immediata comunicazione agli *Enti* e, contestualmente, richiedere un aggiornamento dell'atto autorizzatorio, specificandone le motivazioni tecniche dell'aumento o della diminuzione rispetto ai valori di progetto. Pertanto, monitorare regolarmente la situazione impiantistica dei sistemi di captazione, convogliamento, filtrazione e ventilazione degli effluenti gassosi;
5. in considerazione dell'elevata temperatura di uscita dei fumi (*Punti di emissione E3 ed E4*), **dotare i condotti di emissione di idonea coibentazione** al fine di evitare ustioni durante le operazioni di campionamento delle emissioni in atmosfera;
6. in merito agli *impianti di abbattimento delle emissioni convogliate in atmosfera (N° 2 Scrubber a doppio stadio acido e basico-ossidativo a corpi di riempimento a letto fisso e n° 2 impianti di adsorbimento a carbone attivo)* relativi ai punti di emissione convogliata in atmosfera E1 ed E2:
 - effettuare le operazioni di manutenzione con frequenza tale da mantenere costante la loro funzionalità, tenendo conto delle indicazioni riportate nel *manuale d'uso e di manutenzione* dalla ditta costruttrice degli stessi;
 - rispettare quanto previsto dalla *Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n° 243 del 8.5.15 - Revisione e aggiornamento parziale delle disposizioni di cui alla D.G.R. 5 agosto 1992, n° 4102* e, in particolare, **provvedere a installare i sistemi di controllo previsti in grado di rilevare il corretto funzionamento dei filtri stessi;**
 - **mantenere tali presidi ambientali sempre in funzione, anche durante il periodo notturno;**
7. relativamente al locale dedicato al *trattamento dei fanghi di depurazione*:
 - **provvedere alla sua continua depressione** mantenendo chiuse le finestre presenti e garantendo la minimizzazione dei tempi di apertura dei portali di accesso;
 - **provvedere all'installazione di un manometro** con sistema di allarme sonoro e registrazione in continuo dei dati attestanti l'efficienza della depressione di tale locale;
 - **non effettuare sul piazzale esterno operazioni di movimentazione dei fanghi di depurazione da avviare a smaltimento;**
8. relativamente ai **cassoni di fango disidratato**, posizionati all'esterno sulle apposite aree di stoccaggio, effettuare **idonea copertura**, al fine di limitare le *emissioni odorigene*, e **garantire la perfetta tenuta**, onde evitare la produzione di *percolati*;
9. relativamente alle *linee di captazione e convogliamento ai camini E1 ed E2*, **provvedere all'installazione di un manometro** con sistema di allarme sonoro, per segnalare eventuali perdite di carico, e registrazione in continuo dei dati attestanti l'efficienza della depressione;
10. in merito alla prevista **area di preaccettazione dei rifiuti in ingresso**, **si prende atto** di quanto dichiarato al *punto 9, pag. 4 della relazione tecnica integrativa*, ossia che **in tale area saranno allocati rifiuti contenuti in cisterne scarrabili, su rimorchio o in cisternette chiuse e che, pertanto, non si produrranno emissioni in atmosfera, e si riserva di suggerire alla Regione Campania di rivedere le condizioni autorizzatorie se, in**

seguito ad attività di sopralluogo, si dovessero riscontrare particolari criticità legate alle **emissioni odorigene** provenienti da tale area;

11. allo scopo di evitare le **emissioni odorigene e dei prodotti di combustione generati dai mezzi in attesa di scaricare**, prevedere *accorgimenti tecnico/gestionali* finalizzati a una corretta gestione dei transiti, evitando code e assembramenti di tali mezzi lungo la strada di accesso all'impianto (*ad es. consentendo l'accesso esclusivamente a mezzi con elevata capacità, limitando in questo modo al minimo il numero di conferimenti, stabilendo un orario ampio di apertura dell'impianto, in modo da dilazionare i conferimenti su una fascia oraria estesa, installando apposita cartellonistica che invita allo spegnimento dei mezzi durante le operazioni di accettazione, scarico ed eventuale sosta*);
12. prevedere **procedure tecnico/gestionali finalizzate a limitare le emissioni odorigene durante le operazioni di scarico dei rifiuti liquidi dalle autocisterne** in quanto tali operazioni, come già evidenziato in passato, rappresentano un punto critico del processo;
13. relativamente alla nuova fase del ciclo produttivo di **stabilizzazione dei fanghi di depurazione, si prende atto** che:
 - l'unico prodotto utilizzato è la calce di cui è stata trasmessa la relativa SDS;
 - lo stoccaggio della calce avviene in n° 1 silos;
 - le operazioni di scarico della calce dagli automezzi ai silos saranno effettuate pneumaticamente con sistema chiuso e le polveri saranno abbattute per mezzo di un filtro a maniche di cui è stata allegata la relativa scheda tecnica;e si riserva di suggerire alla **Regione Campania** di rivedere le condizioni autorizzatorie se, in seguito ad attività di sopralluogo, si dovessero riscontrare particolari criticità legate alle **emissioni diffuse di polvere**;
14. **il trasporto della calce dal silos al luogo di utilizzo (locale stabilizzazione fango), deve avvenire in ambiente completamente confinato;**
15. **si prende atto** che la caldaia e il cogeneratore (*Punti di emissione E3 ed E4*) sono dotati di un **sistema di controllo della combustione** che consente la regolazione automatica in continuo del rapporto aria-combustibile, al fine di ottimizzare il rendimento di combustione, così come previsto dall'art. 294^{c.1} del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.;
16. aggiornare con le modifiche apportate il **registro per le analisi dei campioni prelevati in regime di autocontrollo**, al quale devono essere allegati i *certificati analitici*, e il **registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento** delle emissioni (*Registrare le caratteristiche di funzionamento, ogni interruzione del normale funzionamento, le manutenzioni ordinarie e straordinarie, i guasti, i malfunzionamenti*), secondo le disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8, allegato VI, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., con pagine numerate e firmate dal responsabile dello stabilimento. Tali registri devono essere posti a disposizione degli organi di controllo e mantenuti per almeno 5 anni;
17. relativamente ai **medi impianti di combustione nuovi** (*Punti di emissione E3 ed E4*), al posto dei registri di cui sopra, indicati ai punti 2.7 e 2.8, allegato VI, parte V del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., utilizzare **l'archiviazione prevista al punto 5-bis 2, allegato VI, parte V del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.** (*Il gestore di stabilimenti in cui sono ubicati medi impianti di combustione archivia e conserva, per ciascun medio impianto di combustione, sulla base dello schema previsto all'appendice 4-bis i dati previsti ai punti 2.7, 2.8 e 3.2, i dati di monitoraggio previsti al punto 5.4, le comunicazioni previste al punto 5-bis.3 e gli interventi posti in essere ai sensi dell'articolo 271, commi 14, 20-bis e 20-ter*);
18. al fine di garantire le **condizione di stazionarietà** necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, **posizionare correttamente i tronchetti di prelievo dei camini**, rispettando le *norme tecniche di riferimento* (UNI EN 15259:2008, UNI EN ISO 16911-1:2013 e UNI EN 13284-1:2017). Collocare i *punti di prelievo* in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Le **condizioni di stazionarietà** sono garantite quando il *punto di prelievo* è collocato almeno **5 diametri**

idraulici a valle e almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità. Il **diametro idraulico (D_h)** è definito come:

$$D_h = 4S/p$$

dove: **S** è la sezione di passaggio, **p** il perimetro.

Nel caso di condotti circolari, il diametro idraulico coincide con il diametro geometrico interno della sezione.

Il **numero dei punti di prelievo** deve essere stabilito in base alle dimensioni del condotto secondo quanto riportato nella seguente *tabella*:

Condotti circolari		Condotti rettangolari	
Diametro (m)	N° punti prelievo	Lato minore (m)	N° punti di prelievo
Fino a 1 m	1 punto	Fino a 0,5 m	1 punto al centro del lato
Da 1 m a 2 m	2 punti (posizionati a 90°)	Da 0,5 a 1 m	2 punti Al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
Superiore a 2 m	3 punti (posizionati a 60°)	Superiore a 1 m	3 punti

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con tronchetto metallico di diametro interno da 3 pollici filettato internamente passo gas, deve sporgere per circa 50 mm dalla parete e chiuso con un tappo avvitabile. I punti di prelievo devono essere collocati ad almeno 1-1,5 m di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro e il bordo inferiore del bocchettone deve essere collocato almeno 20 cm al di sopra del parapetto più alto della piattaforma di lavoro; inoltre, la zona del punto di prelievo deve essere libera da ostacoli che potrebbero ostacolare l'introduzione e l'estrazione delle sonde di campionamento.

I camini devono essere comunque attrezzati per i prelievi anche nel caso di impianti per i quali non sia previsto un autocontrollo periodico delle emissioni, ma sia comunque previsto un valore limite di emissione;

- 19.** rendere facilmente accessibili i punti di prelievo e misura al fine di consentire il campionamento delle emissioni in atmosfera, in rispetto delle norme previste in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.;
- 20.** apporre su tutti camini, anche su quelli relativi a impianti e attività in deroga, in prossimità del punto di prelievo, un' etichetta inamovibile riportante la denominazione univoca con scritta indelebile del punto di emissione e il diametro del condotto;
- 21.** al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco dei camini deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima deve essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri (è da intendersi che non possono considerarsi ostacoli o strutture gli elementi stessi dell'impianto quali filtri, ciminiera, passerelle non presidiate, scalette, tubazioni, ecc. ad eccezione dei luoghi adibiti ad attività amministrativa o ricreativa quali uffici, mense ecc); i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono essere a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
- 22.** i metodi di prelievo e analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia. In particolare, oltre alle norme tecniche sopra menzionate, relativamente alla determinazione della temperatura, pressione, velocità e portata dei flussi gassosi convogliati, utilizzare come riferimento la norma UNI EN ISO 16911-1:2013, mentre per la determinazione del

vapore acqueo nei condotti utilizzare come riferimento la norma UNI EN 14790:2017 (Condensazione e adsorbimento su gel di silice – Gravimetria);

23. per la verifica di conformità ai valori limite di emissione, espressi come concentrazione e stabiliti come *media oraria*, si dovrà far riferimento a *misurazioni o campionamenti* della durata pari a un periodo temporale di **60 minuti di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose**;

24. condizioni di normalizzazione dei risultati:

le concentrazioni degli inquinanti alle *emissioni*, da confrontare con i *valori limite di emissione*, sono determinate alle seguenti condizioni:

- temperatura 273°K;
- pressione 101,3 kPascal;
- gas secco;
- ossigeno di riferimento: si riferisce al tenore volumetrico dell'ossigeno di riferimento derivante dal processo (art. 271, comma 12 del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.):

$$E = [(21 - O_2)/(21 - O_2M)] \times EM$$

dove: EM = concentrazione misurata; E = concentrazione; O₂M = tenore di ossigeno misurato; O₂ = tenore di ossigeno di riferimento.

25. effettuare i campionamenti in autocontrollo delle emissioni convogliate, con la frequenza già stabilita, comunicando, con almeno 15 giorni naturali e consecutivi di preavviso, le date e gli orari di inizio e termine delle operazioni di campionamento in autocontrollo delle emissioni convogliate in atmosfera. Successivamente, trasmettere, entro il 30 aprile di ogni anno, al Dipartimento ARPAC di Benevento e all'Autorità Competente, il **report relativo al Piano di Monitoraggio e Controllo**, secondo quanto predisposto dalla Giunta Regionale della Campania DD_N 95 del 9.11.2018, con i seguenti allegati:

- relazione tecnica sulle attività di campionamento;
- risultanze analitiche;

26. relativamente all'adeguamento alle **Linee Guida Regionali di cui alla DGRC n° 223 del 20.5.2019** contenenti le prescrizioni di prevenzione antincendio da inserire obbligatoriamente negli atti autorizzativi riguardanti la messa in esercizio degli impianti di trattamento rifiuti:

- tenere sempre a disposizione degli Enti preposti al controllo la seguente documentazione:
 - schede di sicurezza (SDS - Safety Data Sheet costituite da 16 punti relativi alle informazioni sulle proprietà fisico-chimiche, tossicologiche e di pericolo per l'ambiente) di tutti i prodotti utilizzati nel ciclo produttivo;
 - certificati analitici, quantitativi precisi e collocazione delle varie tipologie di rifiuti presenti in azienda;
 - planimetria dell'area dove è ubicata l'azienda con l'indicazione dei recettori presenti al contorno;
- se non presente, provvedere all'installazione di una banderuola visibile dalla strada pubblica esterna al sito, al fine di evidenziare, in caso di incendi, la direzione prevalente del vento, i recettori più esposti all'azione dei fumi prodotti e, orientativamente, la matrice suolo interessata dal fenomeno della ricaduta delle polveri di combustione.

B – COMPONENTE RUMORE.

27. inviare una relazione di impatto acustico post operam, ai sensi della L. 447/95 e s.m.i., firmata da un Tecnico Competente in Acustica, regolarmente iscritto all'elenco ENTECA (Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica), che tenga conto delle modifiche

effettuate (potenziamento dell'impianto di aspirazione ed abbattimento delle emissioni in atmosfera, l'installazione di un sistema di disoleazione, l'installazione di una ulteriore centrifuga e di un gruppo automatico per il condizionamento del fango, l'aumento del numero di giorni del trattamenti rifiuti, per la diversa allocazione dei rifiuti e per l'aumento della quantità massima stoccabile) nonché delle eventuali modifiche alle operazioni di lavoro effettuate nel periodo notturno (in relazione alla diversa organizzazione delle attività lavorative che si svolgono su 3 turni di lavoro dal 01/06/2020);

28. rispettare i limiti di emissione/immissione previsti dal Piano di Zonizzazione acustica del Comune di Benevento, nonché i limiti previsti dalla normativa vigente.

C – COMPONENTE RIFIUTI.

29. si prende atto che, come stabilito nel DD 215 del 29.11.2012, nella Scheda Int4 non risulta possibile definire i quantitativi annuali e giornalieri per singolo CER, in quanto estremamente variabili e non quantizzabili (restando comunque validi i limiti giornalieri e annuali complessivi per rifiuti pericolosi e non pericolosi, oltre alle operazioni autorizzate., oltre alla tempistica di permanenza dei rifiuti in impianto pari ad un massimo di 6 mesi);
30. si rinvia alle valutazioni e disposizioni antincendio impartite dai Vigili del Fuoco per il rilascio della specifica autorizzazione/nulla osta anche relativamente all'applicazione della DGR 223/2019 in relazione a quantitativi massimi di rifiuti che possono essere presenti in impianto, allocazione degli stessi. Nel caso in cui prescrizioni dei Vigili del Fuoco comportino modifiche della Scheda I o INT4 o alle Planimetrie di Allocazione Rifiuti la Ditta dovrà provvedere al loro immediato aggiornamento presso l'Autorità Competente;
31. come previsto dalla DGR 223/2019 e dalle BAT di settore sul trattamento rifiuti, tenere in impianto un adeguato sistema di registrazione che consenta di tracciare i rifiuti (rifiuti prodotti e rifiuti in ingresso) al fine di consentire eventuali controlli sul flusso degli stessi, sui quantitativi in giacenza e sui quantitativi avviati alle singole operazioni D/R. Per i rifiuti in ingresso provvedere a tracciare i Serbatoi/Vasche/Contenitori/Aree nei quali gli stessi vengono conferiti e l'eventuale successiva data in cui gli stessi sono assoggettati a specifica operazione D/R autorizzata;
32. relativamente alla gestione, manipolazione e miscelazione dei vari rifiuti in ingresso o prodotti rispettare in generale le disposizioni di legge e quanto specificatamente autorizzato, oltre a quanto previsto dalla DGR Campania DGR n. 81 del 09.03.2015 e ss.mm.ii. e dalle BAT di settore sul trattamento rifiuti;
33. relativamente alla nuova modulistica relativa alla Relazione annuale di cui al DD95/2018 le Tabelle 1.8.1 e 1.8.2 in cui indicare i dati mensili per tutti i rifiuti indicati in schede I ed Int4. Riportare il valore 0 (zero) per i rifiuti non gestiti o prodotti nell'anno di riferimento. Nella Tabella 2.1.5 riportare sempre i controlli sugli stalli dei rifiuti, serbatoi, vasche, contenitori e sulla pavimentazione del comprensorio, con cadenza mensile. Per la Tab. 1.9.2 si rinvia ad eventuali determinazioni dell'Autorità Competente sulla necessità/opportunità di prevedere le verifiche decennali sul suolo conformemente a quanto previsto dall'art 29-sexies - Autorizzazione integrata ambientale, comma 6-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

D – COMPONENTE ACQUA.

34. i pozzetti d'ispezione devono essere sempre facilmente accessibili e identificabili con apposita cartellonistica;
35. dovrà essere segnalato tempestivamente agli Enti competenti ogni evento eccezionale che possa causare inquinamento delle acque e/o del suolo;
36. è fatto obbligo che siano sempre presenti in azienda appositi materiali assorbenti atti a contenere sversamenti accidentali. Tali materiali in caso di utilizzo, devono essere correttamente smaltiti;
37. tutti i piazzali, impermeabili e non, su cui avviene il transito di mezzi dovranno essere mantenuti puliti con l'adozione di opportuni accorgimenti per evitare la contaminazione delle acque meteoriche;
38. osservare tutte le norme vigenti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, nel caso vengano a cadere le condizioni di rispetto per l'ambiente e di quanto richiesto dalle vigenti

normative in materia, nell'insediamento dovranno essere attuati opportuni accorgimenti tecnici.

- rispettare quanto contenuto nel DD n.49 del **5.08.2015 e successive integrazioni di cui ai DD.DD n.254 del 17.12.15, n.82 del 26.8.16,n.35 del 18.2.19 e n.6 del 16.01.2020**, non in contrasto con il presente atto;
- l'ARPAC Campania - Dipartimento Provinciale di Benevento nello svolgimento delle proprie funzioni e compiti istituzionali svolge il controllo dell'osservanza, da parte del gestore, di quanto riportato nel presente provvedimento;
- di notificare il presente provvedimento alla ditta SANAV srl,all' ARPAC Campania Dipartimento provinciale di Benevento, al Comune di Benevento, al Consorzio ASI di Benevento,all'ASL BN1,alla Provincia di Benevento;
- di trasmettere, per via telematica, copia alla Segreteria di Giunta e alla "sezione casa di vetro"del portale regionale per adempiere agli obblighi di pubblicazione;
- ai sensi dell'art. 3 comma IV della L. 7.08.1990 n. 241, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dr.Giampaolo Parente